

# L'omaggio Don Giussani, ecco la preghiera dei buddisti

**FULVIO FULVI**

**U**n sole gentile accarezzava Milano domenica mattina quando la delegazione giapponese guidata da Shodo Habukawa e diretta al Meeting di Rimini è arrivata al Cimitero Monumentale. Con il "professore" una delegazione di quindici persone tra allievi della Koyasan University e religiosi del monastero buddista del Monte Koya, vicino a Osaka. Nonostante l'età avanzata e la stanchezza del viaggio intrapreso la sera prima da Tokyo (atterrato con un paio d'ore di ritardo a Malpensa), Habukawa, maestro dei novizi, ha voluto sa-

lutare l'amico don Luigi Giussani recandosi a pregare davanti alla sua tomba. La memoria e il cuore dei monaci presenti sono andati a quel 28 giugno di 30 anni fa quando i due teologi si incontrarono, sulla porta del monastero, abbracciandosi in silenzio per qualche istante. Giussani arrivò nella terra del Sol Levante per una conferenza sul senso religioso, tema caro anche al collega nipponico. «L'emozione di quel primo incontro mi è rimasta dentro - ha commentato - e adesso vengo qui a trovare il mio carissimo amico don Luigi anche se lo porto sempre con me, nell'anima: tra noi c'è stata u-

na perfetta sintonia nel modo di affrontare la realtà e di considerare presente il Mistero, oltre a svolgere lo stesso compito, cioè far crescere i giovani nella misericordia e nell'educazione». Davanti al sacello dove è sepolto il fondatore di Cl, scomparso nel 2005, l'anziano monaco, sorretto dai suoi allievi, si è inginocchiato più volte tenendo il capo chino e le mani giunte. Poi, proprio quando le campane del cimitero segnavano il mezzogiorno, ha cominciato a intonare con gli altri monaci una preghiera. È stato un momento di profonda spiritualità che ha coinvolto anche gli altri visitatori del cimitero. Subito dopo il monaco si è

di nuovo inginocchiato, ha preso da terra un sassolino e se lo è messo in tasca per ricordo. E ha scritto al "don Gius" un biglietto infilandolo sotto a un mazzo di fiori. La delegazione italiana ha recitato l'Angelus. E i buddisti hanno partecipato in silenzio. «Ecco l'essenza dell'umano, basta uno sguardo e l'invocazione del Mistero per comprendere il nostro comune Destino» ha commentato uno degli ospiti giapponesi prima di ripartire per Rimini.

**Una  
delegazione  
di monaci  
in visita  
alla tomba  
del fondatore  
di Comunione  
e liberazione**



I buddisti alla tomba di don Giussani



Peso: 12%